

Una grande giornata di diffusione per il 27° anniversario della fondazione de L'UNITÀ!

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA

Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 61.469 67.845

ABBONAMENTI: Un anno L. 5.000
Un semestre L. 2.600
Un trimestre L. 1.350

Spedizione in abbonamento postale Conto corrente postale 1/29785

PUBBLICITÀ: in abbonamento L. 150.000
in pubblicità L. 100.000
in pubblicità L. 100.000
in pubblicità L. 100.000

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 34

SABATO 10 FEBBRAIO 1951

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

POLITICA di provocazione

L'opposizione è riuscita ad impedire che la Democrazia cristiana monopolizzasse l'elezione dei membri parlamentari della costituente Corte Costituzionale. Un tale monopolio, malgrado tutte le disquisizioni giuridiche, sarebbe stata una grossa porcheria, poiché è chiaro che l'interpretazione delle norme costituzionali è sempre ed inevitabilmente anche una questione di orientamento politico, tanto è vero che la Democrazia cristiana non ha nessuna intenzione di eleggere giuristi che non siano di sua fiducia, per quanto valenti giuristi essi possano essere. Ma si consideri inoltre che, in sostanza, la maggioranza d.c. a Montecitorio voleva precludere all'opposizione cioè a più di un terzo del paese, la possibilità di avere due rappresentanti su quindici membri della Corte e che, per questo, essa pretendeva un'assoluta maggioranza del progetto di legge presentato dal governo ed approvato dal Senato, è evidente che la questione era politica e non giuridica.

La maggioranza d.c. è stata obbligata ad indire le elezioni. Ma questo tentativo resterà deve essere valutato come uno dei tanti fattori che indicano l'involutione antidemocratica e anticostituzionale sempre più rapida dei dirigenti della Democrazia cristiana attraverso la quale vorrebbe giungere a formare il regime repubblicano democratico in regime totalitario-clericale.

Quando un carabinieri assassinò un contadino nei locali della Camera del Lavoro di Siena il ministro di grazia e giustizia negò l'autorizzazione a procedere suscitando proteste così vive che il Senato, con una legge speciale votata all'unanimità, abolì l'art. 16 del Codice di procedura penale, prescrivendo tale autorizzazione, un articolo che non esisteva nel Codice penale fascista, introdotto dai fascisti. La legge è da un anno inasobbata alla Camera e l'altro ieri al Senato il sottosegretario alla Giustizia, con impudenza più unica che rara, difese la negata autorizzazione a procedere.

La base della politica interna democristiana è questa: il poliziotto ha il diritto di uccidere, il questore di limitare e di sopprimere tutti i cittadini, purché alcuni vi avevano improvvisato un corteo non autorizzato? La chiusura a Roma della mostra «L'arte contro le barbarie» chi può difenderla sul terreno della Costituzione? L'invio di un contingente prefettizio a Bologna per punire gli impiegati scioperanti, come se essi non dipendessero dall'amministrazione comunale, oppure lo scioglimento dell'amministrazione dell'azienda tramviaria torinese, sulla base di decreti-leggi fascisti, sono annuali, come possono essere giustificati di fronte a tutte le affermazioni programmatiche democristiane per le autonomie comunali, di fronte all'articolo 129 della Costituzione il quale dice: «Le province ed i comuni sono enti autonomi nell'ambito dei principi fissati da leggi generali della Repubblica che ne determinano le funzioni». I decreti fascisti del 1925 sono forse «leggi generali della Repubblica»?

Non c'è legge approvata in questi ultimi tempi che non sia stata pregegnata dalla maggioranza d.c. rispetto agli stessi progetti governativi, in senso antidemocratico, che non sia ispirata da concezioni conservatrici. Il governo presentò un anno addietro le leggi elettorali provinciali, mantenendo la proporzionale; la maggioranza d.c. l'ha soppressa un anno dopo. Quale evoluzione democratica? Oggi poi il governo le elezioni amministrative non vuol neppure indirle, malgrado si sia impegnato nella primavera del 1951, anche con la legge vecchia, se necessario.

La maggioranza d.c. si è rifiutata di ripristinare per la Corte d'Assise le giurie abolite dal fascismo. Il ministro di Grazia e Giustizia, si è indignato perché esse sono state difese con vecchie teorie liberali, dimenticando che all'epoca sono state riassunte decise teorie conservatrici ed aristocratiche. Può darsi infatti che Ferrero, De Maistre e padre Bresciani non certo pretoriani. Così le donne che furono — ma si era nel 1941 — riconosciute capaci di essere elettive deputate e ministri, nel 1951 dalla maggioranza d.c. non sono state ritenute capaci di sedere nelle Corti d'Assise, neppure nelle nuove giurie a scartamento ridotto. Del resto la maggioranza d.c. ne ha escluso anche la grande maggioranza degli uomini.

A che cosa mira questa politica?

DRAMMATICO DIBATTITO ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

L'Opposizione ottiene il rinvio dell'aumento dei fitti al 1952

Otto deputati d. c. votano contro il governo nel segreto dell'urna - Manovre governative per fare annullare la decisione

Le vaste agitazioni condotte dagli inquilini contro la legge clericale che ha aumentato gli affitti e ha concesso praticamente ai proprietari la libertà di sfitto — agitazioni che a Roma avevano dato luogo ad uno sciopero generale e alla raccolta di migliaia di firme — è stata coronata ieri da un grande successo. Con 21 voti contro 17 la Commissione per la Giustizia della Camera ha infatti approvato l'articolo 2 della legge proposta dai compagni Natoli, Matteucci e Lizzadro, che ha fatto rinviare per due mesi la discussione della legge e che anche nella seduta di ieri ha fatto rinviare per due mesi la discussione della legge, e che ha fatto rinviare per due mesi la discussione della legge, e che ha fatto rinviare per due mesi la discussione della legge.

Il successo dell'Opposizione ha reso furibondi i deputati d. c. che erano riusciti a far rinviare per due mesi la discussione della legge e che anche nella seduta di ieri ha fatto rinviare per due mesi la discussione della legge, e che ha fatto rinviare per due mesi la discussione della legge.

Il sottosegretario Tosato, gli aumenti sono già entrati in vigore e gli inquilini si sono già riappacificati con i padroni. A nome dell'Opposizione hanno replicato i compagni Natoli e Lizzadro i quali, dopo aver ricordato di aver invano proposto alla maggioranza una legge speciale per salvaguardare i piccoli proprietari, hanno dimostrato che il capitale immobiliare è remunerato insufficientemente e anche vero che il lavoro è pagato al oloso del costo della vita e non è lecito in questo pericoloso momento provocare un ulteriore aumento del costo della vita. Il compagno Natoli ha quindi richiamato i democristiani alla responsabilità che si sarebbero assunti di fronte ai loro stessi elettori respingendo la proposta di rinvio. Il deputato comunista ha ricordato l'ondata di mal-

contento che il provvedimento governativo aveva sollevato in tutto il paese e che si era concretato in scioperi e manifestazioni di protesta a Roma, Firenze e in altre città. Il Consiglio Comunale di Roma, ha detto Natoli, votò all'unanimità un o.d.g. contro gli aumenti dei fitti e la libertà di sfitto delle stesse ACLI e altre organizzazioni di socialisti e comunisti. In occasione del 1° anniversario della creazione dell'Esercito Popolare, Kim Ir Sen, Primo Ministro coreano e comandante in capo dell'Esercito stesso, ha diretto alle truppe un proclama nel quale esalta la lotta dei soldati coreani e dei volontari cinesi per la liberazione della Corea e dichiara: «Gli aggressori americani che non vogliono lasciare la Corea saranno accolti e annientati fino all'ultimo uomo. Noi possediamo tutto quello che occorre per ottenere la vittoria».

Dopo aver ricordato che nelle regolazioni, in comitati e gruppi sottoposti a torture e hanno incontrato la morte, Kim Ir Sen e i clericali hanno però iniziato immediatamente la raccolta delle firme necessarie per sottrarre alla Commissione il proseguimento della discussione della legge. L'Assemblea plenaria, dove sperano di controllare meglio i loro deputati, è evidente però che se la pressione degli inquilini continuerà a farsi sentire in modo efficace la manovra democristiana è destinata al fallimento.

ULTIM'ORA
L'Assemblea siciliana boccia la legge elettorale

Il drammatico dibattito sulla legge per le elezioni dell'Assemblea regionale siciliana si è concluso questa sera a Sala d'Arcore con una esplicita bocciatura del governo. Segretario della Camera, il deputato socialista, socialista, socialista e socialista (liberali, socialisti, socialisti e socialisti) ha detto Natoli, «L'Assemblea ha respinto l'ordine del giorno contrario a 30 favorevoli e 18 avversari. Il governo ha tentato di imporre la sua proposta, ma è stata respinta. La legge elettorale è stata bocciata».

Giuseppe Boffa

APPELLO DEL DIRETTIVO CONFEDERALE A TUTTI GLI ITALIANI

La CGIL alla testa di una larga azione contro la dittatura dei grandi monopoli

Difesa del diritto integrale di sciopero e sviluppo della produzione di pace - Una giornata di pubbliche manifestazioni - Vasta opera di chiarificazione e di mobilitazione fra i lavoratori

Il Comitato Direttivo della CGIL ha proseguito per tutta la giornata di ieri i suoi lavori con la discussione del progetto di risoluzione del Comitato di Vittorio, il quale ha poi in serata tratto le conclusioni. Successivamente il vice segretario Luciano Lama ha svolto una informazione sulla trattativa in corso con la Confindustria.

Il compagno Biondi ha infine svolto un'informazione sulla situazione sindacale, in relazione al punto dell'ordine del giorno del Direttivo.

Al termine dei suoi lavori il Comitato direttivo della CGIL ha votato una risoluzione in cui informa il punto dell'ordine del giorno del Direttivo. Di Vittorio e di avere avuto un'ampia ed approfondita discussione sulla situazione generale delle classi lavoratrici, in relazione alle iniziative del governo per limitare il diritto di sciopero ed abolire i decreti di determinate categorie, e per instaurare nel Paese una dittatura economica da parte dei grandi monopoli, che priverebbe il Parlamento di ogni potere sui problemi vitali del Paese e che, attraverso un blocco simulato dei prezzi di consumo e di vari servizi popolari, lederebbe il potere di acquisto del salario. Le misure adottate dal governo contro i lavoratori che hanno manifestato la loro volontà di pace in occasione della visita in Italia del generale Eisenhower — che la risoluzione — ed i provvedimenti annunciati dal ministro Marazza contro il diritto costituzionale dello sciopero, rappresentano un chiaro tentativo di privare il popolo italiano e le organizzazioni dei lavoratori dei più legittimi ed efficaci strumenti di lotta per la difesa e la tutela dei loro interessi e per imporre al Paese la politica del rinvio.

Il Comitato direttivo afferma che il diritto di sciopero, conquista fondamentale dei lavoratori italiani per la difesa dei loro interessi economici e per l'affermazione della loro volontà di progresso sociale, di libertà e di pace, non può essere mutilato e privato di efficacia, e che il diritto di sciopero, per tutte le categorie, secondo lo spirito e la lettera dell'art. 40 della Costituzione.

Il C. D. esprime il proprio plauso alle organizzazioni ed ai lavoratori che hanno immediatamente risposto con manifestazioni di protesta ai provvedimenti discriminatori applicati dal governo e da alcuni datori di lavoro a carico dei lavoratori che hanno partecipato agli scioperi del 18-19 gennaio contro il rinvio e la guerra e prende atto del compimento della volontà manifestata da tutte le categorie di continuare, di intensificare e di allargare la lotta per la difesa del diritto di sciopero e delle rivendicazioni economiche essenziali del popolo lavoratore.

Il C. D. denuncia al Paese come anticostituzionali e rovinosi per l'economia nazionale i provvedimenti governativi che si presentano in tutto il paese e che si sono concretati in scioperi e manifestazioni di protesta a Roma, Firenze e in altre città. Il Consiglio Comunale di Roma, ha detto Natoli, votò all'unanimità un o.d.g. contro gli aumenti dei fitti e la libertà di sfitto delle stesse ACLI e altre organizzazioni di socialisti e comunisti. In occasione del 1° anniversario della creazione dell'Esercito Popolare, Kim Ir Sen, Primo Ministro coreano e comandante in capo dell'Esercito stesso, ha diretto alle truppe un proclama nel quale esalta la lotta dei soldati coreani e dei volontari cinesi per la liberazione della Corea e dichiara: «Gli aggressori americani che non vogliono lasciare la Corea saranno accolti e annientati fino all'ultimo uomo. Noi possediamo tutto quello che occorre per ottenere la vittoria».

La prima mozione sostenuta da otto deputati, tra cui Tom Driberg e Jan Mikard, membri dell'Esercito del Labour Party e Richard Crossman, vice-direttore di Stato del partito laburista, sollecita il governo a premere sulle potenze alleate perché riconsiderino il riarmo della Germania occidentale e che il porterebbe essere allineati con gli elementi tedeschi più reazionari e mafiosi, distruggerebbe la speranza di unificare la Germania senza guerra e, qualora venisse deciso prima dell'imminente conferenza a quattro, ne renderebbe inevitabile il fallimento».

La mozione critica, inoltre, l'appoggio dato dal governo inglese alla ricolonizzazione americana per la condanna della Cina, chiede che l'Inghilterra resista all'eventuale adozione di sanzioni contro la Cina e sollecita i nuovi sforzi per risolvere, in un ulteriore abbassamento del livello di vita».

La mozione critica, inoltre, l'appoggio dato dal governo inglese alla ricolonizzazione americana per la condanna della Cina, chiede che l'Inghilterra resista all'eventuale adozione di sanzioni contro la Cina e sollecita i nuovi sforzi per risolvere, in un ulteriore abbassamento del livello di vita».

La mozione critica, inoltre, l'appoggio dato dal governo inglese alla ricolonizzazione americana per la condanna della Cina, chiede che l'Inghilterra resista all'eventuale adozione di sanzioni contro la Cina e sollecita i nuovi sforzi per risolvere, in un ulteriore abbassamento del livello di vita».

NEL 3. ANNIVERSARIO DELL'ESERCITO POPOLARE

Appelli di Kim Ir Sen e di Ciu Deh per la liberazione di tutta la Corea

Colonne corazzate americane respinte a sud del fiume Han

PHYONGYANG, 9. — Intensificando la lotta contro l'aggressore americano, mobilitando tutte le proprie energie per la produzione destinata al fronte e non dando tregua all'invadere nelle zone da questa tuttora controllate, il popolo coreano ha celebrato la festa dell'Esercito Popolare, in comitati e assemblee popolari, la festa incolabile nella vittoria contro le forze del colonialismo, che questo eroico popolo ha mostrato nelle ore più tragiche come in quelle più liete, è stata solennemente riaffermata con nuovi impegni di produzione da opere, imprese, confronti.

In occasione del 1° anniversario della creazione dell'Esercito Popolare, Kim Ir Sen, Primo Ministro coreano e comandante in capo dell'Esercito stesso, ha diretto alle truppe un proclama nel quale esalta la lotta dei soldati coreani e dei volontari cinesi per la liberazione della Corea e dichiara: «Gli aggressori americani che non vogliono lasciare la Corea saranno accolti e annientati fino all'ultimo uomo. Noi possediamo tutto quello che occorre per ottenere la vittoria».

Dopo aver ricordato che nelle regolazioni, in comitati e gruppi sottoposti a torture e hanno incontrato la morte, Kim Ir Sen e i clericali hanno però iniziato immediatamente la raccolta delle firme necessarie per sottrarre alla Commissione il proseguimento della discussione della legge. L'Assemblea plenaria, dove sperano di controllare meglio i loro deputati, è evidente però che se la pressione degli inquilini continuerà a farsi sentire in modo efficace la manovra democristiana è destinata al fallimento.

ULTIM'ORA
L'Assemblea siciliana boccia la legge elettorale

Il drammatico dibattito sulla legge per le elezioni dell'Assemblea regionale siciliana si è concluso questa sera a Sala d'Arcore con una esplicita bocciatura del governo. Segretario della Camera, il deputato socialista, socialista, socialista e socialista (liberali, socialisti, socialisti e socialisti) ha detto Natoli, «L'Assemblea ha respinto l'ordine del giorno contrario a 30 favorevoli e 18 avversari. Il governo ha tentato di imporre la sua proposta, ma è stata respinta. La legge elettorale è stata bocciata».

Giuseppe Boffa

Due mozioni laburiste contro il riarmo di Bonn

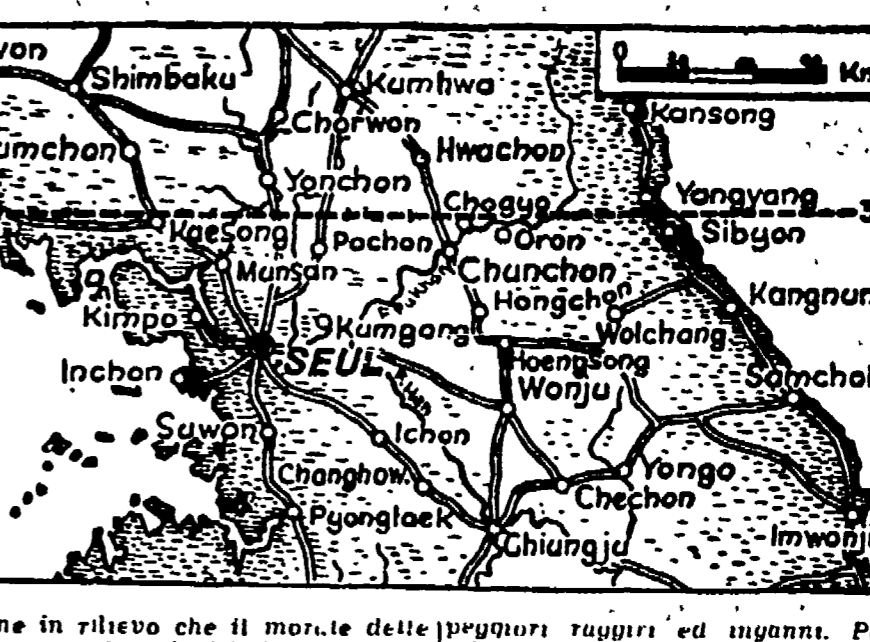
Ferma condanna della politica di Atlee - Oltre diciottomila scioperanti nei porti dell'Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 9. — Per la prima volta un gruppo di deputati laburisti ha preso posizione in modo pubblico e formale contro il riarmo della Germania e contro gli stanziamenti militari annunciati dal governo britannico. Due mozioni in questo senso sono state deposte stamane alla Camera dei Comuni in vista dei dibattiti sulla politica estera e sul riarmo, che avrà luogo al parlamento la prossima settimana.

La prima mozione sostenuta da otto deputati, tra cui Tom Driberg e Jan Mikard, membri dell'Esercito del Labour Party e Richard Crossman, vice-direttore di Stato del partito laburista, sollecita il governo a premere sulle potenze alleate perché riconsiderino il riarmo della Germania occidentale e che il porterebbe essere allineati con gli elementi tedeschi più reazionari e mafiosi, distruggerebbe la speranza di unificare la Germania senza guerra e, qualora venisse deciso prima dell'imminente conferenza a quattro, ne renderebbe inevitabile il fallimento».

La mozione critica, inoltre, l'appoggio dato dal governo inglese alla ricolonizzazione americana per la condanna della Cina, chiede che l'Inghilterra resista all'eventuale adozione di sanzioni contro la Cina e sollecita i nuovi sforzi per risolvere, in un ulteriore abbassamento del livello di vita».

La mozione critica, inoltre, l'appoggio dato dal governo inglese alla ricolonizzazione americana per la condanna della Cina, chiede che l'Inghilterra resista all'eventuale adozione di sanzioni contro la Cina e sollecita i nuovi sforzi per risolvere, in un ulteriore abbassamento del livello di vita».



La mozione critica, inoltre, l'appoggio dato dal governo inglese alla ricolonizzazione americana per la condanna della Cina, chiede che l'Inghilterra resista all'eventuale adozione di sanzioni contro la Cina e sollecita i nuovi sforzi per risolvere, in un ulteriore abbassamento del livello di vita».

La mozione critica, inoltre, l'appoggio dato dal governo inglese alla ricolonizzazione americana per la condanna della Cina, chiede che l'Inghilterra resista all'eventuale adozione di sanzioni contro la Cina e sollecita i nuovi sforzi per risolvere, in un ulteriore abbassamento del livello di vita».

La mozione critica, inoltre, l'appoggio dato dal governo inglese alla ricolonizzazione americana per la condanna della Cina, chiede che l'Inghilterra resista all'eventuale adozione di sanzioni contro la Cina e sollecita i nuovi sforzi per risolvere, in un ulteriore abbassamento del livello di vita».

La mozione critica, inoltre, l'appoggio dato dal governo inglese alla ricolonizzazione americana per la condanna della Cina, chiede che l'Inghilterra resista all'eventuale adozione di sanzioni contro la Cina e sollecita i nuovi sforzi per risolvere, in un ulteriore abbassamento del livello di vita».

La mozione critica, inoltre, l'appoggio dato dal governo inglese alla ricolonizzazione americana per la condanna della Cina, chiede che l'Inghilterra resista all'eventuale adozione di sanzioni contro la Cina e sollecita i nuovi sforzi per risolvere, in un ulteriore abbassamento del livello di vita».

La mozione critica, inoltre, l'appoggio dato dal governo inglese alla ricolonizzazione americana per la condanna della Cina, chiede che l'Inghilterra resista all'eventuale adozione di sanzioni contro la Cina e sollecita i nuovi sforzi per risolvere, in un ulteriore abbassamento del livello di vita».

La mozione critica, inoltre, l'appoggio dato dal governo inglese alla ricolonizzazione americana per la condanna della Cina, chiede che l'Inghilterra resista all'eventuale adozione di sanzioni contro la Cina e sollecita i nuovi sforzi per risolvere, in un ulteriore abbassamento del livello di vita».

La mozione critica, inoltre, l'appoggio dato dal governo inglese alla ricolonizzazione americana per la condanna della Cina, chiede che l'Inghilterra resista all'eventuale adozione di sanzioni contro la Cina e sollecita i nuovi sforzi per risolvere, in un ulteriore abbassamento del livello di vita».

La mozione critica, inoltre, l'appoggio dato dal governo inglese alla ricolonizzazione americana per la condanna della Cina, chiede che l'Inghilterra resista all'eventuale adozione di sanzioni contro la Cina e sollecita i nuovi sforzi per risolvere, in un ulteriore abbassamento del livello di vita».

La mozione critica, inoltre, l'appoggio dato dal governo inglese alla ricolonizzazione americana per la condanna della Cina, chiede che l'Inghilterra resista all'eventuale adozione di sanzioni contro la Cina e sollecita i nuovi sforzi per risolvere, in un ulteriore abbassamento del livello di vita».

La mozione critica, inoltre, l'appoggio dato dal governo inglese alla ricolonizzazione americana per la condanna della Cina, chiede che l'Inghilterra resista all'eventuale adozione di sanzioni contro la Cina e sollecita i nuovi sforzi per risolvere, in un ulteriore abbassamento del livello di vita».

L'Unità... pubblicherà domani in occasione del XXVII anniversario della sua fondazione:

PATRIOTI PERCHÉ COMUNISTI

di Luigi Longo

NIPOTINI DI PADRE BRESCIANI

di Antonio Gramsci

COME NACQUE "L'UNITÀ"

di Ottavio Pastore

Compagni, organizzate una grande diffusione!